



## PAUL BEATTY

### Tuff e la sua banda **Fazi**

Ah l'America, il paese delle mille opportunità! Se quel tale Joe Exotic – oggi in galera a scontare una condanna a ventidue anni per aver commissionato ad un sicario l'omicidio di una losca concorrente in affari – ha potuto addirittura presentarsi candidato alle presidenziali e poi classificarsi terzo nelle elezioni a governatore dell'Oklahoma, perché mai dovrebbe dar scandalo uno come Winston Foshay detto Tuff, il protagonista del presente romanzo di Paul Beatty, che da spacciatore a East Harlem prova a darsi alla politica e partecipare alla corsa per un seggio al Consiglio Comunale? Beatty del resto è un tale maestro del paradosso da rendere plausibile anche ciò che altrove sarebbe inimmaginabile e raccontarci con caustica ironia e una prosa vernacolare ricalcata sullo slang del ghetto le stramberie del suo corpulento "eroe" metropolitano e dell'accollita di sbalestrati ai quali si accompagna. Ma se alla fine c'è qualcosa di cui stupirsi per davvero è che i loro ragionamenti non appaiono affatto insensati. E men che meno in quei paraggi.

Elio Bussolino

<p><b>JOE HILL</b> <i>Joe Exotic</i></p>	<p><b>PAUL BEATTY</b> <i>Tuff e la sua banda</i></p>
<p><b>MANKEL PINI</b> <i>Mankel Pini</i></p>	<p><b>PETER KALCHAUER</b> <i>Peter Kalchauer</i></p>

GARZA STAMPATA